



All'Onorevole Ministro per le Disabilità
Dott.ssa Alessandra LOCATELLI

Oggetto: Lavori del Tavolo Tecnico in tema di Schema Decreto Legislativo su valutazione della disabilità alla luce della seduta del 04 agosto 2023.

Osservazioni e Proposte della COMLAS e della SIMLA

Le due Società Scientifiche accreditate, presenti ai lavori del tavolo sulla applicazione della riforma prevista dalla legge 227/2021, sottopongono alla S.V. alcune riflessioni che ritengono necessarie al fine di garantire ai disabili in Italia una tutela anche in ambito medico-legale.

I presupposti della proposta di legge formulata sono:

1. omogeneità e prossimità del servizio accertativo medico-legale su tutto il territorio nazionale;
2. semplificazione, razionalizzazione, efficacia e trasparenza;
3. competenze e responsabilità.

Omogeneità degli accertamenti ed Ente Pubblico: Garantire al sistema degli accertamenti una base scientifica in materia di fisiopatologia di organo e di apparato, basata su linee guida rinnovate ogni tre anni, redatte dalle Società Scientifiche Cliniche accreditate SNLG che con COMLAS e SIMLA possano redigere un testo in assenza di conflitti d'interessi (ed ecco la **trasparenza**) sia per la parte clinica che medico-legale rispetto alle certificazioni cliniche specialistiche e alla valutazione tabellare del primo qualificatore ICF ovvero la menomazione conseguente al danno funzionale di organo e di apparato, causa di difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età della persona interessata, è il presupposto per ottenere quanto voluto dal Decreto.

In questo ambito è necessario ribadire quali sono gli atti della vita quotidiana sottoposti ad accertamento ovvero quelli che rendono la "vita dignitosa" (Ministero del Tesoro 1992).

L'unico Ente Pubblico in grado di garantire questo continuo aggiornamento è il **Ministero della Salute**, come indicato dalla Legge 227/2021. Tale Ente deve essere l'unico in grado di intervenire in materia, evitando le attuali sovrapposizioni definitorie dell'ENTE di Controllo INPS causa di un contenzioso civile pesantissimo per lo Stato (di nuovo, si parla di **trasparenza**).

Il Ministero della Salute potrà agire tramite la Medicina Legale delle Regioni (l'unica soluzione capace di garantire la **prossimità**), con la presenza in commissione dell'INPS con compito di controllo della parte medica del processo sociosanitario valutativo di base che potrà usufruire di tutte le competenze specialistiche del SSN che agiranno in base alle linee guida ministeriali.

- **La semplificazione degli aspetti procedurali ed organizzativi della disabilità:** la legge 227/2021 deve essere applicata, come da art. 2, comma b, punti 1 e 2, tenuto conto dell'ICD ed in conformità alle indicazioni dell'ICF, razionalizzando ed unificando in un'unica procedura il processo valutativo di base, ai sensi della legge 104/92, degli accertamenti afferenti previsti, garantendo i sostegni attuali.

La Medicina Legale è fonte di omogeneità scientifica e di garanzia valutativa.

Alla luce di quanto discusso e proposto nell'ultima riunione del Tavolo Ministeriale avvenuta in data 04.08.2023 le Società Scientifiche COMLAS e SIMLA hanno appreso che:

- **L'INPS** a differenza del Ministero della Salute, che agisce in materia di disabilità tramite la medicina legale delle Regioni, **non ha sufficiente personale specialista in Medicina Legale** a garanzia nel sopperire alla valutazione di base.
- **Inaspettatamente la bozza di decreto prevede che il Presidente delle Commissioni**, che attualmente per legge 295/90, legge 104/92 e legge 68/99 è obbligatoriamente un medico-legale, **possa essere anche un igienista o un medico del lavoro o addirittura un medico con qualsivoglia specializzazione con 3 anni di attività esperienziale nelle commissioni INPS in materia assistenziale o previdenziale**, smentendo i contenuti scientifici dei percorsi universitari MIUR (vedi la versione disponibile sul sito del MIUR degli ORDINAMENTI DIDATTICI SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DI AREA SANITARIA dove la Medicina Previdenziale e la Medicina Legale del SSN sono presenti solo nel percorso di Specializzazione in Medicina Legale e non in quello di Igiene o di Medicina del Lavoro).

Tutto ciò è in contrasto non solo con i contenuti della stessa bozza di decreto-legge, ancorché con i contenuti fondamentali della legge 227/2021, ma con i **principi di qualità** affermati dal Codice di Deontologia medica finalizzati a porre l'attenzione a taluni aspetti di condotta etica e morale nell'esercizio della professione, posto che per esercitare una attività medica specialistica è necessario un percorso formativo universitario a garanzia dei cittadini e in maniera ancor più attenta nei confronti dei disabili.

La conseguenza naturale prevederà un evidente aumento del Contenzioso dell'INPS, già attualmente a livelli eclatanti, come pubblicato su riviste giuridiche (cfr: Mauro Parisi. Rassegna di Giurisprudenza e di Dottrina, dicembre 2022 – pg 10: dall'articolo emerge – attraverso i dati ufficiali 2022 come 1/15 dell'intero contenzioso civile di merito nazionale vede l'INPS come controparte, con 2800000 cause giacenti di cui il 14% inerenti specificatamente aspetti di invalidità civile), in contrasto con il principio della razionalizzazione e della semplificazione.

Le Società Scientifiche COMLAS e SIMLA ribadiscono pertanto la necessità, onde garantire nell'ambito trattato un equilibrio valutativo basato sulla scientificità piuttosto che sulle semplici esperienze professionali, che il Presidente delle Unità di Valutazione di Base sia un Medico Specialista in Medicina Legale.

Concludendo, l'entusiasmo di partecipazione ad una rivoluzione di pensiero e di diritto italiano che si pensava essere l'essenza di questo tavolo tecnico di lavoro, sta cedendo il posto allo sconforto nell'assistere ad una sproporzionalità di peso e di valore delle parti in gioco, sol perché taluni addetti

ai lavori si trincerano laconicamente dietro la, ahinoi, ribadita posizione: “non si può fare, perché l’INPS non ha sufficienti strumenti per favorire il cambiamento”.

Il compromesso non può che essere una necessaria e preziosa strada d’incontro tra esigenze differenti e va sempre onorato con rispetto e capacità empatica: ma non può prescindere da aspetti, molti dei quali di ordine prettamente tecnico, lampanti.

Si potrebbe pensare che l’Italia non sia pronta ad affrontare il cambiamento culturale necessario per passare dalla riduzione della capacità lavorativa generica alla disabilità: non è così! Il SSN sta lavorando alacremente su tutto il territorio nazionale per raggiungere gli obiettivi – sempre legati al PNRR – di semplificazione e facile accesso alle prestazioni sanitarie e socioassistenziali per i disabili.

Si auspica, pertanto, che l’INPS individui le migliori e pertinenti risorse pubbliche per essere protagonista del cambiamento, in concerto con il SSN ed il Ministero della Salute come la scienza e la coscienza suggeriscono, in una ricerca di sintesi virtuosa tra Salute, Previdenza e Medicina Legale.

Insieme, sotto la guida del Ministero della Salute, si ottengono: **omogeneità e trasparenza** (linee guida nazionali sull’attività medico legale di accertamento della disabilità senza conflitti tra fruitore, decisore, controllore ed erogatore di servizi), **prossimità** (le strutture del SSN hanno palese maggior garanzia di prossimità), **competenza** (Specialisti in medicina legale e Specialisti nelle altre discipline essenziali per la commissione multidisciplinare prevista presenti nel SSN e con possibilità di implementazioni importanti – si tenga presente che nei prossimi due anni il numero di Specialisti in tutte le discipline è destinato a salire, in virtù dell’aumento delle borse di studio per le Scuole di Specializzazione), **responsabilità** (garanzia di una prestazione valutativa altamente specializzata), **razionalizzazione e semplificazione** (attraverso l’accertamento unico e l’accesso diretto alle prestazioni mediante valutazione tecnica delle menomazioni che certamente determinano gravissime compromissioni), **efficacia** (maggior numero di personale qualificato capace di rispondere alle esigenze di chi chiede l’accertamento di base e, quindi, riduzione dei tempi di attesa).

Il SSN, in collaborazione con l’INPS che svolgerà la propria attività di controllo semplificata direttamente nelle commissioni USL, sotto il controllo istituzionale del Ministero della Salute e del Ministero delle Disabilità, con il contributo di tutti e con le risorse professionali pertinenti sarà in grado di garantire i principi essenziali della L.227/2021.

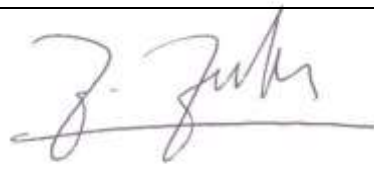
Le scriventi Società Scientifiche rimangono a disposizione per proporre suggerimenti al testo della bozza di decreto discusso in data 4 agosto 2023.

10 agosto 2023

FIRMATO

Dott.ssa Vincenza Palermo
Presidente COMLAS

Prof. Francesco Introna
Presidente SIMLA

	
---	--